

Al convegno dell'Onu sulla criminalità si parla del delitto più «internazionale»

# La multinazionale Droga S.p.A.

## E ora arriva «Basuco», coca di scarto per giovani poveri

### L'ambasciatore colombiano: è roba, è letale, ma costa poco L'intervento del capo della Dea



Dicembre '84, fuga di masse da Bhopal

MILANO — Quella di ieri, al settimo convegno antiriciclaggio organizzato dall'Onu, è stata, in pratica, una giornata interamente dedicata alla droga. Se ne è parlato con grande interesse nella sala grande, alla presenza dei duemila delegati e in una salaletta riservata ai giornalisti dove il capo della Dea (la polizia antidroga degli Stati Uniti) ha tenuto una imprevista conferenza stampa.

Nella mattinata, sul tema specifico, sono intervenuti il viceministro della giustizia americano M. Lowell Jensen, il rappresentante della Commissione economica e sociale per l'Asia Orientale, il ministro della giustizia spagnolo M. Fernando Ledesma, il rappresentante finlandese, quello algerino, il capo della polizia filippina, il rappresentante argentino, il rappresentante inglese, quello canadese e quello neozelandese.



MILANO — Il ministro spagnolo Fernando Ledesma



MILANO — Il capo della polizia filippina Augustin Mateo

Anche Lown, cinquant'anni, vestito inappuntabilmente di scuro e con un grande «stemma-microfono all'occhiello della giacca, si è presentato circondato da un buon gruppo di agenti. Si somigliano un po' tutti questi super-poliziotti americani. Come il capo dell'Fbi, anche Lown aveva usato vari nomi, da una puntata televisiva di «Dallas» o di «Falcon Crest». Cortese e fermo in alcuni «non commenti», il funzionario ha snocciolato, sotto il fuoco di fila dei flash dei fotografi e davanti alle telecamere, dati, cifre e particolari ormai noti su alcune operazioni portate a termine in collaborazione con la polizia italiana. Ha prima di tutto ringraziato le autorità di Roma per il «prestito» di Tommaso Buscetta e poi raccontato la storia della «Dea». L'organismo antidroga — ha spiegato — nacque nel 1973 per volere di Nixon. Oggi, ha 42 paesi affiliati e agisce in 62 città. La «Drug Enforcement Administration» ha coniato Lown — collabora con i paesi che richiedono questa collaborazione.

## Una «Magna Charta» per i diritti delle vittime

### Iniziativa della società fondata nel '79 a favore degli «offesi» da crimini comuni, stragi, torture - Chi paga i traumi psichici?

MILANO — Il disastro di Bhopal in India con migliaia di morti e di feriti, la tragedia del «jumbo» giapponese, il crollo della diga in Italia durante l'estate, i «desaparecidos» argentini, le vittime delle stragi sui treni in Italia, i torturati e gli «offesi» dal potere. Chi paga? Parenti, familiari, congiunti, potranno essere risarciti? E come sarà possibile ottenere, per loro, la diretta partecipazione ai processi e alle lunghe cause per danni? Ci sono le assicurazioni che, per alcuni di questi casi i responsabili pagano, tirano fuori i soldi risolvendo così il problema. Per tante tragedie, però, i feriti, gli scampati, i sopravvissuti, hanno riportato danni psicologici gravissimi e nessuna cifra potrà mai restituire serenità, fiducia e speranza. Secondo le statistiche delle Nazioni Unite, almeno un terzo dei governi del mondo ha usato o tollerato la tortura, in particolare in Sudamerica. Chi risarcirà mai i traumi derivati proprio dalla tortura?

E allora? Nel 1979, un gruppo di cittadini del mondo (persone e personalità che per motivi di lavoro erano in contatto con molte drammatiche situazioni) diedero vita ad una associazione un po' strana e dal nome un po' cupo: la Società di vittimologia. I rappresentanti di questo organismo (tra cui il professor Luigi Einaudi, un giurista canadese) che fa parte dell'Onu a titolo consultivo, hanno a lungo spiegato, ieri mattina, ai giornalisti, i propositi e i progetti.

Con un grande sforzo di buona volontà sono già riusciti a far passare, ad organizzare tre o quattro convegni internazionali nel corso dei quali hanno posto il problema. Ora sperano che al settimo convegno di criminologia dell'Onu, a Milano, i delegati approvino una «Magna carta» dei diritti delle vittime che loro stessi hanno preparato. Dicono: Ogni anno milioni di vittime in tutto il mondo soffrono gravi danni fisici, psico-

logici e finanziari, in seguito agli atti dei delinquenti. Queste vittime sono uomini, donne, bambini ed anziani, sani, malati, poveri e meno poveri. Le loro sofferenze sono spesso ignorate o dimenticate. Inoltre, lunghi e dettagliati interrogatori da parte di poliziotti privi di sensibilità, avvocati e giudici nei loro sforzi intesi ad arrestare il malattore, spesso aumentano le sofferenze e la natura di una ripetizione o vendetta provate dalle vittime. Questo è un po' il succo del problema sollevato, ieri mattina, dagli esperti di «vittimologia».

Naturalmente, nel corso della conferenza stampa, vi sono state — in seguito ad una serie di domande — anche precise indicazioni sulla battaglia condotta, per esempio, dalle associazioni delle vittime delle stragi di Bologna e sui treni che ancora attendono che sia fatta giustizia. Si tratta — è stato detto — del caso tipico di intervento della associazione che, in effetti, ha già preso posizione fornendo anche precisi aiuti legali ai congiunti delle vittime. «Il lavoro — è stato ancora spiegato — è difficile e trova mille ostacoli, anche da parte di moltissimi governi. Per esempio, siamo cercando di aiutare in qualche modo le vittime della furia razzista in Sudafrica, ma tutta una serie di paesi hanno sollevato dure eccezioni, sostenendo che noi dovremmo, anche in futuro, occuparci unicamente delle vittime della delinquenza. Ne hanno fatto un problema soltanto tecnico, punto e basta».

Altro problema gravissimo è quello dei torturati da governi militari che praticano, scientificamente, lo sterminio delle opposizioni. In questi casi — è stato ancora spiegato — sono stati fatti comunque vari tentativi per tentare di aiutare, in qualche modo, certi testimoni delle violenze e delle torture che continuano a correre il rischio di essere uccisi o fatti sparire.

«Basuco», coca di scarto per giovani poveri. Il «Basuco» che viene già venduta in Colombia e con la quale si tende a «coprire» il mercato dei giovani più poveri, proprio per il basso costo.

Che cosa è il «Basuco»? Si tratta — ha detto l'ambasciatore colombiano — di una droga ricavata dai residui della lavorazione della «coca». Costa quindi poco e potrebbe essere alla portata di tutte le borse. Il «Basuco», secondo gli esperti e gli scienziati — ha aggiunto l'oratore — provocherebbe gravi danni fisici e psichici. L'unica speranza è che i trafficanti non la prendano in considerazione, preferendo gli enormi profitti derivanti dalle sostanziose stupefacenti più costose. Carlos Camacho Laives ha ricordato la storia della droga in Colombia, la coltivazione della marijuana e della «coca» che veniva chiamata la «pianta magica» perché permetteva ai poveri e ai diseredati, di affrontare i morsi della fame.

Nella tarda mattinata si era tenuta, invece, la conferenza stampa di mister John C. Lown, capo della «Dea» che era affiancato dal vicesegretario di Stato John Thomas.

## Era un gatto, non una pantera, lo uccidono a colpi di fucile

LUCCA — Non era un cucciolo di pantera nera, ma un grosso gatto selvatico, l'animale avvistato nei giorni scorsi nella boscaglia attorno a San Colombano, nel comune di Capannori. Il felino, alto circa 30 centimetri, dal manto nero, gli occhi brillanti, i denti aguzzi sporgenti, è stato abbattuto con due colpi di fucile a pallettoni da una pattuglia di carabinieri mentre, spinto dalla fame, si avvicinava ad una delle esche disseminate nella zona. Per scovare l'animale, che era stato visto da più persone terri nella zona di San Colombano si era svolta una battuta con forze dell'ordine, volontari e cani.

## Riunione a Palazzo Chigi del Comitato per la sicurezza

ROMA — Si è riunito ieri mattina a Palazzo Chigi il comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, presieduto da Craxi. Erano presenti il vicepresidente del Consiglio Forlani, i ministri Altissimo, Andreotti, Romita, Scalfaro e Spadolini, il sottosegretario Amato, il segretario del comitato Porpora e i direttori dei Servizi. Secondo indiscrezioni, sarebbero state esaminate questioni legate allo scandalo delle spi in Germania federale, alla spazzatura a Roma del diplomatico sovietico Yutchenko, alla caccia nel mar Jonio al misterioso sommergibile nucleare non appartenente alla Nato alla lotta al terrorismo e alla decisione (già annunciata l'altro ieri dal ministro dell'Interno, dopo il Consiglio di gabinetto) di rafforzare il settore informativo (con l'invio in Sicilia di agenti dei Servizi e di mezzi) nelle indagini contro la mafia e per la cattura dei super-lattanti.

Dopo la riunione del Cbis, Forlani e Spadolini hanno avuto un lungo colloquio, dedicato — ha detto il ministro della Difesa — alla situazione politica ed economica, e ai «rapporti della Dc con il governo e lo Stato». In questa fase — ha detto Spadolini — «occorre una grande padronanza di nervi. Io cerco di esercitarla sempre».

## Morto Manfredi, deputato dc in incidente d'auto a Taranto

TARANTO — L'onorevole Nicola Manfredi, della Democrazia Cristiana, è morto mercoledì notte in un incidente stradale accaduto nei pressi di Palagiano (Taranto). Il parlamentare era seduto sul sedile anteriore di una «Alfa 6» condotta da un amico, che è uscita di strada per cause ancora da accertare e si è schiantata contro un parapetto. La moglie ed i due figli del deputato, che erano sui sedili posteriori, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale di Gioia del Colle (Bari). Nicola Manfredi aveva 39 anni, faceva capo della corrente di Gava e Piccoli.

## Il partito

**Manifestazioni**

OGGI: G. Cervetti, Bologna; P. Fassino, Ferrara; M. Ventura, Ferrara; S. Andriani, Ferrara; V. Giannotti, Arezzo; M. Micucci, Pisa.

DOMANI: P. Fassino, Mestre; F. Mussi, Modena; R. Zangheri, Ferrara; A. Boldrin, Chiaravalle (An); C. Fredduzzi, Civitavecchia (Vt); L. Gruppi, Lecce; A. Rubbi, Ferrara.

DOMENICA: G. Cervetti, Ferrara; F. Mussi, Genova; L. Magri, Bologna; U. Picchioli, Ferrara; M. Ventura, Frosinone; R. Zangheri, Milano; R. Giannotti, Bologna; L. Libertini, Firenze; U. Mazza, Pordenone; G. Peletta, Reggio Emilia; A. Rubbi, Coriano (Fo); L. Violante, Castelgandolfo (Pa).

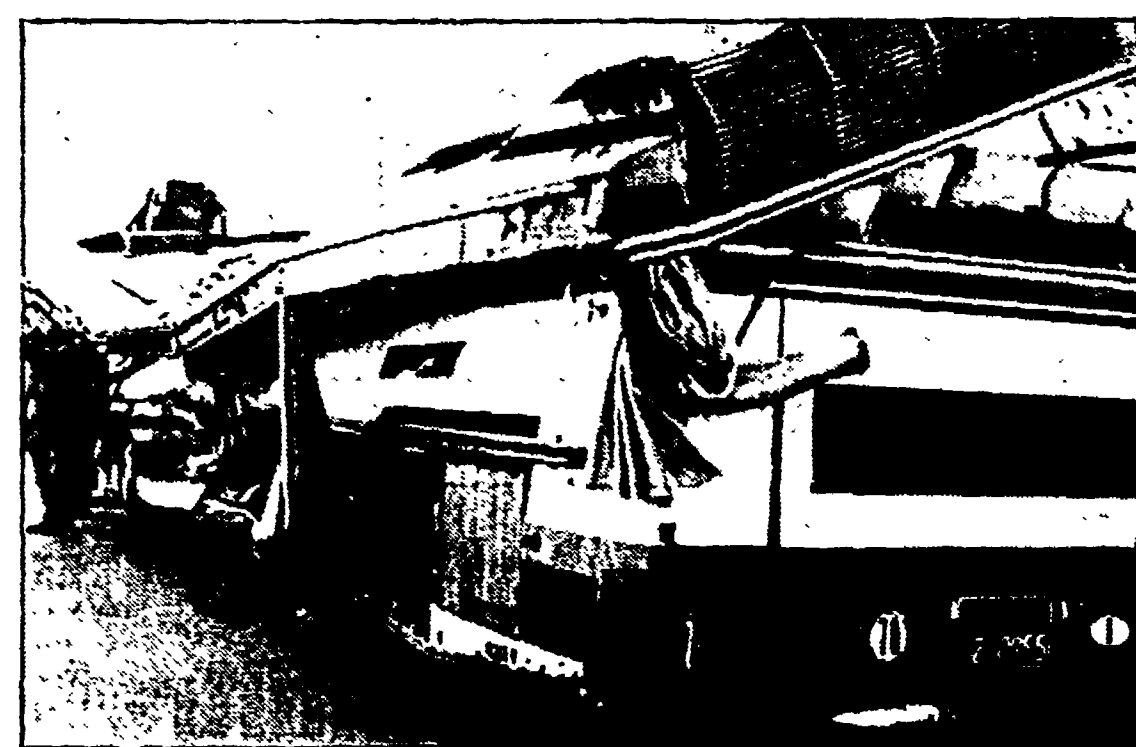
FGC: Nell'ambito del seminario nazionale degli studenti medi, si terrà nei giorni 5 e 6 settembre, a Frattocchia, un attivo nazionale degli universitari Fgci. Giovedì 5, alle ore 16, una coerenza di percorsi formativi: scuole e università, incontro con L. Berlinguer, C. Bernardini, S. Semeraro.

## Pauroso incidente sulla statale 16 nel Foggiano, coinvolto un gruppo turistico che si recava in Romagna

# Pullman contro autotreno: 3 morti, 51 feriti

### Prima un camion ne tampona un altro posteggiato con le luci spente, poi una delle due corriere provenienti da Stornara travolge il rimorchio del tampo-

FOGGIA — Tre persone sono morte e altri cinquanta sono rimaste ferite nel groviglio di lamiere dell'incidente che ha coinvolto due autotreni e due pullman pieni di turisti, sulla statale 16, tra San Severo e Termoli, a circa sei chilometri dalla cittadina pugliese. Le vittime e la maggior parte dei feriti erano tutte a bordo di uno dei pullman che da Stornara si recava a Cervia, in provincia di Ravenna, ad un soggiorno climatico organizzato dal Comune pugliese. Nel terribile impatto hanno perso la vita tre donne, Giulia Lionetto, di 72 anni, Maria Lomuscio, di 65 e Laura Caputo di 62. Dei cinquanta feriti, ricoverati negli ospedali di San Severo, Foggia, San Giovanni Rotondo, Torremaggiore e Bari, sei sono in gravi condizioni, per Michele Candela, di 81 anni, Carmela Zocchi,



SAN SEVERO (Foggia) — Il pullman coinvolto nell'incidente

Marta Marinelli, Rocco Golia e Rosa Manzani, la prognosi è ancora riservata anche se sembra che i sanitari abbiano già speso un certo ottimismo circa la loro prospettiva di guarigione.

Secondo una prima ricostruzione del pauroso incidente, tutto è cominciato con lo scontro tra due autotreni. Uno dei due era fermo al margine della corsia di destra, a luci spente, ed è stato tamponato dall'altro «bestione». Il rimorchio di quest'ultimo, in seguito all'urto, è finito di traverso nella corsia di destra. Di lì a qualche istante sarebbero passati due pullman, entrambi della ditta Foneo, di Ortanova, pieni di turisti di Stornara che si recavano in Romagna. Il conducente, Giuseppe Iannuzzi, di 49 anni, non è riuscito ad evitare l'urto ed il pullman si è ribaltato, uscendo di strada. Anche Giuseppe Iannuzzi è rimasto ferito. Fortunatamente il secondo autista ha impedito in extremis che il suo mezzo venisse coinvolto nell'incidente. La sua era la corriera «dei giovani», così il gruppo di turisti si era «diviso», mentre nella prima c'erano soprattutto persone anziane.

Sul posto sono immediatamente accorse pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri per accertare le responsabilità nell'incidente dei due autotreni. Per diverso tempo si chiamano Domenico Bellachiamo, di 44 anni, e Michele Sparta, di 48.

Sulla statale numero 16 il traffico è rimasto bloccato per circa dieci ore. Agenti della polizia stradale hanno provveduto a dirottare sulla vicina autostrada A14 Bologna-Taranto. Per diverso tempo comunque anche quella via non è stata di facile transibilità. Da tutti gli

ospedali della zona sono partite ambulanze, ed il trasporto dei feriti gravi, con le scorte di agenti, hanno creato un naturale rallentamento del traffico.

Un altro incidente mortale è avvenuto mercoledì notte nel Cagliaritano, sulla vecchia strada Suleitana tra Eimas e Assemini. Le vittime sono due, un motociclista diciottenne ed un paziente dell'ospedale psichiatrico di Cagliari. Il ragazzo in moto, un potente veicolo di fabbricazione straniera, ha letteralmente travolto Giuseppe Oppo, di 55 anni, ricoverato al Villa Clara, dove stava tornando a piedi dopo una gita in visita ai parenti. L'uomo è morto sul colpo, mentre il giovane, Salvatore Murgia, è deceduto dopo il suo arrivo in ospedale. Sulla moto viaggiava anche un amico di Salvatore Murgia, Roberto Delana, che ha riportato ferite guaribili in una settimana.

## Vicino l'esperimento di giunte Pci-Psi-Pri-Pli

# Taranto, quel quadripartito che fa innervosire la Dc

Polemiche, soprattutto, tra Dc e Psi. De Mita ha richiamato, nei giorni scorsi, il ministro Claudio Signorile, leader della sinistra socialista ed originario di Taranto, alla più stretta disciplina pentapartitica. Signorile, rifiutando il diktat sull'omologazione al governo centrale, ha risposto ricordando che il Psi jonico aveva impostato la propria campagna elettorale chiedendo la riconferma dell'amministrazione di sinistra (Pci, Psi, Psdi, Pri) che per nove anni aveva governato la città. E i numeri hanno confermato questa impostazione: malgrado la fles-

sione del Pci, la coalizione vedeva complessivamente aumentare i propri consensi, segnando, soprattutto, il grosso successo del Psi, passato da cinque a nove consiglieri. Ma per le giunte appaie ancora tutto in alto mare, malgrado il Pli confermi la sua presenza nella maggioranza quadripartita.

Anche Biondi, intanto, ha dato via libera ad una giunta con i comunisti, mentre l'esecutivo regionale socialista ha lasciato ai gruppi dirigenti locali la scelta delle formazioni da seguire. De Mita, invece di polemizzare con Signorile, dovrebbe dare risposte

mostrò per confermare ed estendere le giunte di sinistra, pur senza considerarle un bene in sé. Da un confronto sui programmi e sui metodi di governo è nata l'aggregazione tra i quattro partiti per giunte di programma, progressiste, fortemente ancorate a sinistra.

Progressiste, senza il Psdi e con i liberali? «Non ha più senso etichettare i partiti partendo dagli schieramenti», l'elemento innovativo della esperienza che stiamo cercando di condurre in porto è proprio nella ricerca programmatica, senza pregiudizi. E che sia una discussione vera lo dimostrano le pacature che, escluso il Pci, stanno attraversando tutti i partiti.

Anche la Dc? «Soprattutto la Dc. È un partito che per anni è stato ripiegato su se stesso, condizionato dal peso eccessivo di correnti intimamente legate alle forze peg-

**FESTE DELL'UNITA'**

**GENOVA**

OGGI

**APERTURA** Fiera del Mare

**PALCO CENTRALE ORE 21:** Musica Folk con gli «AEDII»

**SALA VIDEO ORE 19:** Proiezione delle partite di Coppa Italia

**BALEA ORE 19-21:** Scuola di ballo.

**CAFFÈ CONCERTO ORE 22:** Alfo Vitanz, Claudio Guidetti, Aldo De Scalz

DOMANI

**PALCO CENTRALE ORE 21:** Canzone delle Lame

**SALA VIDEO ORE 19:** Presentazione della rassegna «Le immagini dell'era elettronica». Partecipa Cristina Bertelli.

Nel settimo anniversario di la morte di Giuseppe

**GOLIFARDI QUOTIDIANO**

perseguitato politico lo ricordano con tristezza e stupimento la moglie Rosalia, il figlio Enzo, la nuora Laura e le nipotine Nadia e Susanna. Settecento in sua memoria 100 mila lire per l'Unità

Cinquecento 30 agosto 1985

abbonatevi a l'Unità

Nel quinto anniversario di la scomparsa di Giuseppe

**GIUSEPPE SCALVENZI**

La moglie, il figlio la mamma Massimo e i parenti tutti lo ricordano con un sentimento di affetto e ammirazione. In sua memoria settecento 100 mila lire per l'Unità

Torino 30 agosto 1985

abbonatevi a Rinascita

**Omiti Fancello**

**Il cammino delle scienze**

I. Dalle stelle alla vita  
Le tappe del sapere dall'astronomia alla chimica organica

II. Dalle molecole all'uomo  
Il progresso degli studi sulla materia vivente.

Lire 7.500 a volume

**Libri di base**

I editori Runiti

Giancarlo Summa